

Assenze, ritardi, uscite anticipate

Come calcolarli correttamente dal punto di vista normativo

Perché parlare di assenze (e di ritardi)

Durante i corsi di formazione sul registro elettronico capita spesso che il tema del **conteggio delle assenze** diventi terreno di discussione, se non di vera e propria polemica tra colleghi. È comprensibile: il raggiungimento del **monte ore minimo di frequenza** ha conseguenze rilevanti sulla validità dell'anno scolastico e, nei casi estremi, sull'ammissione alla classe successiva.

Proprio per questo è importante chiarire un punto fondamentale: **le assenze non si calcolano "a sensazione" né con interpretazioni personali**, ma applicando criteri normativi e organizzativi chiari, deliberati e uguali per tutti.

Questo articolo prova a fare ordine, distinguendo ciò che è previsto dalla norma da ciò che, pur animato da buone intenzioni, rischia di creare confusione.

Il riferimento normativo: il monte ore, non i minuti

Il cardine normativo è noto ma spesso frainteso.

L'art. 14, comma 7 del **DPR 122/2009** stabilisce che, ai fini della validità dell'anno scolastico, lo studente deve aver frequentato **almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato**.

Le successive circolari ministeriali di chiarimento (tra cui la CM n. 20/2011) ribadiscono alcuni elementi chiave:

- il parametro di riferimento è **l'orario annuale di lezione**;
- il conteggio riguarda **le ore**, non i minuti;
- le istituzioni scolastiche devono definire **criteri preventivi e trasparenti** nel PTOF e nel regolamento di istituto.



Un punto va sottolineato con chiarezza: **nessuna norma prevede il cumulo dei minuti di ritardo per convertirli successivamente in ore di assenza**. Questo criterio semplicemente non esiste nell'ordinamento scolastico.

L'autonomia della scuola e il ruolo dei regolamenti

All'interno dell'autonomia organizzativa riconosciuta dal **DPR 275/1999**, ogni scuola può – e deve – stabilire:

- una **soglia di tolleranza del ritardo** (10, 15, 20 minuti, ecc.);
- quando un ritardo debba essere considerato presenza e quando assenza;
- le modalità operative di registrazione delle presenze.

Queste scelte non sono arbitrarie, ma devono essere:

- deliberate dagli organi collegiali;
- inserite nei documenti ufficiali della scuola;
- comunicate in modo chiaro a famiglie e studenti;
- applicate in modo uniforme.

In questo quadro, il comportamento tipico del registro elettronico – che:

- conteggia l'ora come **presenza** se il ritardo rientra nella soglia;
- conteggia l'ora come **assenza** se il ritardo supera la soglia;

non è una semplificazione indebita, ma **l'attuazione pratica di un criterio regolamentato**.

Perché il “conteggio a mano dei minuti” non è corretto

Durante alcune discussioni emerge l'idea secondo cui più ritardi brevi, sommati nel tempo, dovrebbero produrre un'ora di assenza. Ad esempio:

- 15 minuti di ritardo un giorno;
- 15 minuti il giorno successivo;
- 30 minuti il terzo giorno;
- totale: un'ora di assenza.



Questa impostazione presenta problemi seri.

1. Non ha fondamento normativo

Come già detto, **la normativa non lavora sui minuti**, ma sulle ore di lezione. Il criterio del cumulo è una costruzione interpretativa che non trova riscontro in leggi, regolamenti o circolari.

2. È impraticabile sul piano organizzativo

Applicare questo metodo significherebbe:

- imporre ai docenti un conteggio manuale continuo;
- gestire arrotondamenti e conversioni soggettive;
- moltiplicare le possibilità di errore.

Un sistema normativo non può presupporre un'attività manuale infinita, soprattutto quando esistono strumenti progettati per garantire coerenza e uniformità.

3. Compromette la certezza del criterio

Un criterio valido deve essere:

- noto prima, non ricostruito dopo;
- uguale per tutti;
- verificabile in caso di controlli o ricorsi.

Il conteggio "a mano" dei minuti non soddisfa nessuno di questi requisiti e espone la scuola a contestazioni difficilmente difendibili.

Il registro elettronico come strumento di garanzia

È utile ribaltare una convinzione diffusa.

Il registro elettronico **non decide al posto della scuola**. Il registro:

- applica automaticamente criteri decisi dagli organi collegiali;
- riduce la discrezionalità individuale;
- garantisce tracciabilità, uniformità e trasparenza.

Dire che "bisogna fare il conto a mano" non rende il sistema più rigoroso. Al contrario, lo rende meno equo, meno verificabile e meno tutelante per tutti: studenti, famiglie e docenti.



In sintesi

Il monte ore di frequenza:

- non si calcola sommando minuti;
- si basa su ore di lezione;
- dipende da criteri deliberati dalla scuola;
- trova nel registro elettronico lo strumento più coerente per essere applicato.

La chiarezza delle regole non è un dettaglio tecnico, ma una forma di tutela educativa e giuridica. Per questo vale la pena parlarne con precisione, evitando interpretazioni creative che, alla prova dei fatti, non aiutano nessuno.

Addendum – FAQ operative su ritardi e assenze

D: Se uno studente entra sempre con 10–15 minuti di ritardo, accumula ore di assenza?

R: Dipende esclusivamente da quanto stabilito dal regolamento di istituto. Se il ritardo rientra nella soglia di tolleranza deliberata, l'ora viene conteggiata come presenza e non genera assenza, anche se il comportamento si ripete. La valutazione educativa del comportamento è altra cosa e segue canali diversi.

D: È più corretto sommare tutti i minuti di ritardo e convertirli in ore?

R: No. Questo criterio non è previsto da alcuna norma e introduce problemi organizzativi, di equità e di verificabilità. La normativa lavora sulle ore di lezione e richiede criteri chiari e preventivi, non ricostruzioni a posteriori.

D: Il registro elettronico decide lui come conteggiare le assenze?

R: No. Il registro applica automaticamente criteri stabiliti dalla scuola. Non prende decisioni autonome, ma rende operativi criteri deliberati dagli organi collegiali, garantendo uniformità e tracciabilità.

D: Se uno studente arriva oltre la soglia di ritardo, cosa succede?

Easyteam.org SRL

p.le L. Perosi 6 – 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel. 0371.21.04.04 – www.easyteam.org
info@easyteam.org – easyteam@easypec.org
P.IVA / C.F. 07331470968
Capitale Sociale € 10.000 i.v.

ENTE DI FORMAZIONE ACCREDITATO



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

acquistinretepa.it



R: L'ora viene conteggiata come assenza, secondo quanto previsto dal regolamento. In questo modo il criterio è chiaro, uguale per tutti e immediatamente verificabile.

D: Ma così non si rischia di “regalare” minuti di lezione persi?

R: La gestione del monte ore serve a verificare la validità dell'anno scolastico, non a misurare al minuto il tempo effettivo di attenzione. Eventuali interventi educativi o disciplinari sui ritardi ripetuti vanno gestiti con altri strumenti.

D: In caso di contestazione o ricorso, quale metodo è più difendibile?

R: Quello basato su criteri deliberati, pubblici e applicati automaticamente dal registro elettronico. Il conteggio manuale dei minuti è difficilmente documentabile e lascia ampi margini di discrezionalità.

D: È obbligatorio usare una soglia di ritardo?

R: No, ma è fortemente consigliato. La soglia rende il criterio comprensibile e applicabile. L'assenza di una soglia chiara espone la scuola a interpretazioni divergenti e conflitti interni.

D: Il conteggio delle assenze incide sulla valutazione del comportamento?

R: No. Il monte ore riguarda la validità dell'anno scolastico. La valutazione del comportamento segue criteri distinti, definiti dal collegio docenti e dal consiglio di classe.

D: Se uno studente entra sempre con un ritardo appena oltre la soglia, non si rischia di moltiplicare le ore di assenza e raggiungere rapidamente il 25%?

R: Il rischio esiste solo se il comportamento è sistematico e non affrontato sul piano educativo e organizzativo. Il criterio della soglia serve a rendere chiaro quando un'ora è considerata frequentata e quando no, ma non sostituisce il lavoro di prevenzione, dialogo e responsabilizzazione. In questi casi è opportuno che il consiglio di classe intervenga prima che il problema diventi meramente numerico.

D: Se un ragazzo ha motivi oggettivi e documentati per entrare in ritardo, è giusto che questi ritardi incidano sul monte ore del 25%?

R: No, ed è proprio per questo che molti registri elettronici prevedono la funzione “non concorre al calcolo del monte ore”. Questo strumento consente di registrare l'assenza o il ritardo senza farlo incidere sulla percentuale di frequenza, tutelando situazioni oggettive e



motivate. Anche in questo caso, è fondamentale che l'uso di tale funzione sia regolamentato e deliberato, per garantire equità e trasparenza.

D: Come si fa a intercettare situazioni critiche prima che diventino un problema formale sul 25% di assenze?

R: Il registro elettronico mette a disposizione strumenti specifici proprio per questo scopo: statistiche, report, stampe riepilogative e indicatori di frequenza consentono di monitorare l'andamento delle assenze nel tempo. Usarli in modo sistematico permette a docenti e consigli di classe di intervenire tempestivamente, quando il problema è ancora gestibile sul piano educativo e organizzativo, evitando che emerga solo a fine anno come un caso spinoso.

Easyteam.org SRL

p.le L. Perosi 6 – 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel. 0371.21.04.04 – www.easyteam.org
info@easyteam.org – easyteam@easypec.org
P.IVA / C.F. 07331470968
Capitale Sociale € 10.000 i.v.

ENTE DI FORMAZIONE ACCREDITATO



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

acquistinretepa.it

